

QUARTA TAPPA DEL CONGRESSO NAZIONALE ITINERANTE 2021 FNOPI LE BUONE PRATICHE INFERMIERISTICHE PREMIATE IN ABRUZZO E MARCHE

2° CONGRESSO NAZIONALE FNOPI
MAGGIO-DICEMBRE 2021

ON THE ROAD

FNOPI

Con il patrocinio del
Ministero della Salute

OVUNQUE
per il **BENE**
di **TUTTI**

Infermieristica di prossimità
per un sistema salute più giusto ed efficace

24-25 SETTEMBRE 2021

CIVITANOVA MARCHE
TERRAMO

TELESPICCHI
TRENITALIA



ABRUZZO

Telenursing a sostegno della salute della comunità (L'Aquila)



Il telenursing è un'attività a sostegno della presa in carico in particolare delle persone con fragilità e in cui il luogo privilegiato della cura sia il domicilio. Il progetto, sostenuto dall'OPI provinciale, è stato presentato per la prima volta nel workshop finale conclusivo di un percorso formativo promosso dalla Scuola Civica di Alta Formazione di Cittadinanzattiva sui territori abruzzesi a cui alcuni componenti dell'Ordine hanno preso parte in maniera attiva. Durante la pandemia, i professionisti della salute sono stati chiamati ancora una volta a trovare

nuove soluzioni organizzative per far fronte a problemi legati alla gestione delle risorse umane, alla scarsità di fondi, alla riorganizzazione di spazi e setting assistenziali, anche con strumenti mai utilizzati prima. L'uso delle tecnologie permette di abbattere tempi e distanze e permette di spostare la prestazione verso gli utenti. L'infermiere entra nelle case delle persone, valuta i bisogni e attiva reti formali e informali, supporta ed interagisce con il medico, collabora con i servizi sociali, si interfaccia con gli ospedali per i percorsi di dimissione protetta grazie alla sua capacità di stabilire e mantenere relazioni. È stata sviluppata una app quale strumento operativo da utilizzare dall'infermiere nell'ambito della gestione della fragilità per spostare la prestazione verso l'utente, presso il suo domicilio.

Medicasa Click & Care (Pescara)

Il progetto dell'Usl di Pescara prevede una digitalizzazione strutturata degli accessi domiciliari per i pazienti in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) tramite una cartella informatizzata grazie alla collaborazione di tutta l'equipe e dei distretti sanitari di base. In questo percorso di cura, ruolo chiave è quello dell'infermiere: grazie alla digitalizzazione delle informazioni sanitarie del paziente, assisteremo ad una vera e propria condivisione di informazioni con tutti gli attori presenti sul territorio dal medico di medicina general ai distretti sanitari di base.



L'utilizzo dell'applicazione *Medicasa Click & Care* favorisce non solo la condivisione ma anche la consultazione dell'andamento clinico del paziente in tempo reale oltre ad essere considerati a tutti gli effetti "un atto pubblico di fede privilegiata". Il paziente può accedere in ogni momento alla sua cartella per consultarne i contenuti. L'implementazione della cartella elettronica sul territorio è iniziata a gennaio 2020 ed entro gennaio 2022 la gestione dell'ADI nell'Usl di Pescara abbandonerà completamente la carta per una gestione completamente informatizzata.

Il Servizio dell'Infermiere di Famiglia (IdF) nella continuità assistenziale Ospedale – Territorio – UCAT – USCA – Cure Primarie (ASL Teramo)



L'infermiere di famiglia e comunità è un professionista responsabile dei processi infermieristici in ambito familiare e di comunità, con conoscenze e competenze specialistiche nelle cure primarie e sanità pubblica. La Direzione delle Professioni Sanitarie della ASL di Teramo nell'aprile del 2020 ha dato vita al Modello Organizzativo del Servizio di Infermiere di Famiglia. Nel primo bimestre del 2021 risultano assegnati 6 Infermieri distribuiti presso le sedi USCA.

L'emergenza ancora in corso, ha limitato le possibilità di implementare e altre risorse ma dall'attivazione del servizio si è registrato un numero di contatti/accessi domiciliari pari a 4.493 accessi domiciliari o in monitoraggio telefonico, per un totale di 1.385 pazienti in carico.

La pratica infermieristica, nell'ambito delle visite domiciliari da parte dell'equipe USCA - composta da medico e infermiere - rileva valuta e definisce la soddisfazione dei bisogni di natura infermieristica e alla tipologia di prestazione richiesta, in base al grado di autonomia-dipendenza del target di pazienti presi in carico, attraverso l'utilizzo di scale di valutazione universalmente utilizzate (ADL e IADL). Le scale consentono un linguaggio comune con approccio multidisciplinare nella gestione delle malattie croniche ad alto impatto assistenziale sul territorio al fine di ridurre la disabilità, il ricorso inappropriato all'ospedalizzazione e di migliorare la qualità di vita del paziente.

Integrazione ospedale e territorio: il modello organizzativo NAIOT (Teramo)

Il progetto mira a garantire la continuità assistenziale nell'ottica di una più efficace presa in carico dei servizi territoriali del paziente fragile dimesso dalla struttura ospedaliera. Lo scopo principale è quello di migliorare l'integrazione degli interventi socio-assistenziali nel percorso ospedale-territorio e di contenere le frequenti riospedalizzazioni. A gennaio 2018 nella ASL di Teramo è stato avviato il progetto "Istituzione del Nucleo Assistenziale Integrazione Ospedale Territorio (NAIOT) ed approvazione procedura per la dimissione protetta", in sperimentazione nel presidio Ospedaliero Hub "Mazzini" di Teramo. Nell'anno 2020, consolidata la fase sperimentale, si è attuata l'implementazione del modello organizzativo assistenziale nel presidio Ospedaliero Spoke "San Liberatore" di Atri. La sfida alla cronicità si è acuita con la pandemia in corso che ha significativamente modificato l'assetto organizzativo della rete ospedaliera determinando la continua rimodulazione di molte unità operative in reparti Covid 19, limitando di conseguenza la disponibilità di posti letto per l'assistenza dei pazienti cronici/fragili. In quest'ottica si inserisce il NAIOT come modello organizzativo in grado di definire i *setting* assistenziali, catalizzare e facilitare la dimissione precoce e protetta promuovendo l'assistenza territoriale.



MARCHE

Assistenza infermieristica domiciliare e ambulatoriale (Fabriano, Jesi, Senigallia, Falconara)



Un servizio di assistenza dedicato ai pazienti gravemente malati e alle loro famiglie, realizzato da due professionisti in pensione che hanno dato vita ad un'associazione per l'assistenza domiciliare, Artis Onlus.

Durante questo percorso è stato aperto anche un ambulatorio per medicazioni varie ed un punto di informazione, orientamento e supporto. I malati supportati sono prevalentemente oncologici. Tutti i servizi sono forniti gratuitamente. È un primo passo importante per rispondere alla sempre crescente domanda del territorio.

Implementazione del modello organizzativo di infermiere di comunità (Ancona e zone limitrofe)

Nel 2019 è stato siglato un accordo tra il Comune di Ancona e l'ASUR Area Vasta 2 per una sperimentazione del modello organizzativo di infermiere di comunità all'interno di un quartiere popolare con circa 5.000 abitanti e con particolare attenzione alla popolazione over 65. È stata individuata una infermiera con master di primo livello in infermieristica di comunità in forza alla struttura delle cure primarie domiciliari. L'infermiera è presente nel quartiere 36 ore settimanali con un ambulatorio proprio ed è munita di autovettura per l'assistenza domiciliare quando necessario.



L'infermiere come figura attiva nell'integrazione socio-sanitaria dei cittadini stranieri che vivono ai margini della società (Macerata)



È presente nel territorio una variegata tipologia di popolazione extra comunitaria che cerca di integrarsi nel nostro tessuto sociale. Spesso vive in contesti periferici ed in condizioni al limite ed è importante aiutarla ad inserirsi nel contesto dove vive utilizzando al meglio i servizi sanitari mediante: la prevenzione primaria, l'educazione sanitaria e sessuale, la lotta alle dipendenze patologiche, il contrasto alla prostituzione. Partendo da una indagine epidemiologica per il Covid-19, le infermiere, con l'appoggio e in collaborazione con l'associazione *On the road*, sono riuscite a farsi accettare e accogliere dalla popolazione residente per attuare progetti educativi e formativi su importanti temi di salute pubblica: la vaccinazione, le malattie sessualmente trasmissibili, l'educazione sanitaria, il controllo della natalità, etc.

L'attività di volontariato ha dato importanti risultati: minore frequenza di malattie sessualmente trasmissibili; maggiore adesione alle vaccinazioni previste nonché quelle per il Covid-19; maggiore conoscenza da parte della popolazione dei servizi sanitari a cui possono accedere; contrasto alla droga ed alla prostituzione; controllo delle nascite, prevenzione primaria e secondaria più diffusa.

In conclusione, l'infermiere con le sue competenze può svolgere un'importante opera di aiuto e d'integrazione tra la popolazione straniera ai margini e i servizi sanitari e sociali del territorio.